



## **Respingiamo l'accusa del Pubblico Ministero contro i membri della Commissione Elettorale della Catalogna**

Continua la repressione nei confronti di politici e cittadini della Catalogna che, da posizioni istituzionali o referenti di movimenti cittadini, resero possibile l'esercizio del diritto a decidere.

In questo contesto, giovedì sera è stato reso il documento di accusa emesso dal Pubblico Ministero contro i membri della Commissione Elettorale della Catalogna. Sono accusati di disobbedienza e usurpazione delle funzioni pubbliche.

Al di là dell'analisi giuridica che si può fare, due cose richiamano l'attenzione. Da un lato, e per quanto riguarda il primo reato citato, dopo un lungo anno di istruzione la pubblica accusa non ha ancora chiarito qual è il reato di disobbedienza che vuole indicare contro i membri della Commissione. Nel codice penale ci sono due tipi di disobbedienza: una comporta il carcere mentre l'altra, no.

L'accusa è indecisa tra queste due forme, nonostante le loro differenze giuridiche. È molto indicativo della mancanza di serietà dell'accusa. E dimostra, ancora una volta, l'uso politicamente sprezzante degli strumenti dello stato di diritto – creati per combattere il crimine –, sottoponendo delle persone decenti e senza macchia a processi penali contorti.

L'altro reato in gioco è l'usurpazione delle funzioni pubbliche. Questo reato viene semplicemente nominato, senza fare alcun riferimento a fatti concreti. Il processo, oltre al tentativo di spaventare i riceventi, è incomprensibile. Se i referendum considerati illegali dallo Stato non costituiscono più reato, per espressa richiesta del legislatore statale, con la ragionevole giustificazione che questa attività richiede una minima entità penale e che lo Stato dispone di altri meccanismi non penali per reagire: come può essere reato la partecipazione a un fatto che non è punibile?

Dei cinque membri accusati appartenenti alla Commissione Elettorale, quattro sono docenti universitari e due di loro, Marc Marsal e Josep Pagès, sono colleghi del nostro gruppo. A tutti e cinque esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro sostegno.

Barcellona, 28 ottobre 2018